



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 27 MARZO 1997

EDITORIALE

Chi ha paura della psicoanalisi

MAURO MANCIA

MA È PROPRIO vero, come dice Gavin Andrews, esperto in terapia cognitiva del comportamento, che dobbiamo dire addio al vecchio letto della psicoanalisi per lasciare posto a un computer? Gavin Andrews è raggianti: con la tecnica e solo con la tecnica cura la depressione e l'ansia, specie in quei casi che resistono al trattamento farmacologico. In un'intervista rilasciata recentemente, spiega che a una terapia psicoanalitica sostituisce un cocktail di tecniche: rilassamento, meditazione, controllo dell'iperventilazione, ecc., e offre ai suoi pazienti, invece di comprensione, assistenza, empatia e affetto, un piccolo manuale. Manuale che i pazienti hanno il compito di studiare a casa, assieme alla riflessione sui loro guai se vogliono liberarsene.

Tutto sembra molto meccanico e miracolistico. E, d'altra parte, la sofferenza umana e la sua pazzia creano un terreno favorevole ai maghi, ai ciarlatani, agli approfittatori e dispensatori di sogni. I propinatori di manuali tecnici così come i dispensatori di pillole della felicità si pongono come gli sciamani dell'era moderna che negano il valore della parola e della capacità di identificarsi con la sofferenza altrui. Ma psichiatri come Gavin Andrews mancano di una teoria della mente. Essi riducono l'attività mentale a una funzione del cervello con il risultato che il paziente è ridotto ad una macchina chimica o ad un computer dove la depressione o l'ansia vengono considerati dei disturbi che possono essere controllati e curati come il mal di testa o l'influenza.

Questa convinzione è basata su un grossolano equivoco epistemologico: che la mente con i suoi disturbi affettivi e di pensiero sia identica o isomorfica al cervello. Ciò signifi-

ca reificare la mente umana, ridurla ad una «cosa» manipolabile, ad un oggetto che non ha volontà né responsabilità né storia personale. Il computer o lo psicofarmaco o l'elettroshock, tristemente famoso e rivalutato recentemente dal ministro, mettono il paziente al di là della barricata e rifiutano la dimensione intersoggettiva della relazione che, in quanto capace di produrre conoscenza, può diventare terapeutica.

La psicoanalisi è certamente perturbante perché mette in contatto con nostra realtà interna, con le nostre difese e con le nostre angosce più antiche. E per questo è ostacolata e persino dileggiata. Ma è una pratica che ha un forte valore antropologico perché entra nel vivo della causalità psichica e si pone il compito di trasformare la personalità dell'uomo attraverso un processo di storizzazione del suo inconscio.

NEL CASO specifico della depressione e dell'ansia, la psicoanalisi ci insegna che, anche se cause occasionali possono scatenare queste sofferenze, le loro cause più profonde restano antiche. Esse sono collegate al fallimento delle relazioni primarie del bambino con i genitori ed è a questa relazione che la terapia dovrà rivolgersi per ricostruire con un lavoro paziente e privo di qualsiasi magia, un nuovo mondo interno dove le figure affettive più significative possono subire una trasformazione ed un restauro così da permettere al paziente una nuova visione del mondo e una situazione affettiva più stabile e più accettabile. Né il computer, né la pillola della felicità, né l'elettroshock potranno sconfinare la psicoanalisi perché non potranno annullare la nostra storia di uomini su cui si radica la nostra sofferenza.



La cometa di Pasqua

Per vederla l'Italia spegne la luce

R. BASSOLI R. CHITI e S. COYAUD
A PAGINA 3

La Svizzera dà ragione alle multinazionali del cioccolato e dice sì al legume transgenico

Il Toblerone vince sulla tecno-soia

Dopo il sequestro di 500 tonnellate di tavolette sconfitti gli ambientalisti. I possibili rischi per la salute.

Auto, incidenti no problem

Come? Seguendo i consigli della guida pratica al risarcimento destinata agli automobilisti che hanno incidenti stradali, allegata al giornale. Un vademecum sull'Rc auto per conoscere le norme che regolano il rapporto, ricco d'insidie per gli utenti, con le assicurazioni.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 27 MARZO 1997



La Svizzera dice sì alla soia transgenica. E, quindi, alle nuove biotecnologie. Dopo l'Unione Europea, anche il governo di Berna ha autorizzato l'importazione e l'uso della soia manipolata geneticamente dalla multinazionale americana Monsanto. La decisione viene dopo il sequestro, operato nei giorni scorsi, di 500 tonnellate di cioccolato Toblerone tenenti soia transgenica. La casa produttrice del famoso cioccolato aveva comprato lecitina di soia in Germania. Le autorità sanitarie svizzere avevano scoperto che quella lecitina conteneva soia transgenica e, quindi, avevano disposto il sequestro dell'intera partita di cioccolato.

L'ingresso della soia transgenica in Svizzera, infatti, era bloccato da un ricorso dei movimenti ambientalisti e dei movimenti dei consumatori, che considerano potenzialmente pericolosa

per la salute la soia transgenica Monsanto. Il sequestro aveva suscitato la protesta dell'associazione dei cioccolatieri elvetici. L'Associazione era arrivata a minacciare di portare all'estero le sue ricche e famose fabbriche di cioccolato, se il rischio biotecnologie non fosse stato definitivamente rimosso. Non è possibile, sostenevano, costruire la purezza biotecnologica in un paese solo.

La decisione del governo di Berna risolve il problema dei produttori di cioccolato. Ma fa esplodere quello con l'opinione pubblica. I movimenti ambientalisti ricorrono di nuovo in tribunale. Mentre, nel giro di qualche mese, gli Svizzeri saranno chiamati con un referendum a decidere il destino degli organismi transgenici sul territorio, e nell'economia, della Confederazione.

A PAGINA 7 PIETRO GRECO

Spettacoli per tutti i gusti e oltre 120mila artisti nella sola Manhattan
La «Grande Mela» smentisce che la voleva in declino

New York fa sempre scena

New York continua a essere la «grande mela» per tutte le forme di spettacolo, smentendo così le voci che da qualche tempo la volevano in declino.

Sono oltre 120mila gli artisti che vivono nella sola Manhattan e i turisti che visitano la città acquistano i biglietti per concerti, musical e performance ancora prima di prenotare l'aereo. Senza tema di rivali, New York continua ad offrire spettacoli per tutti i gusti.

A Broadway, la scena teatrale è animata da revival e importazioni britanniche e negli ultimi tempi si notano segni di rinascita di nuove produzioni, con più spettacoli che posti per ospitarli. I palcoscenici off propongono produzioni indipendenti di performance nere, ispaniche e gay che riflettono la democratizzazione della cultura americana. I classici come *Cats* continuano

a fare cassetta e nuovi musical sono in arrivo come *Titanic*, *Jekyll and Hyde*.

Il jazz trova posto al Birdland, il club più arioso ed entusiasmante della nuova scena musicale newyorchese, o al Lincoln Center, che ha affidato a Wynton Marsalis la direzione di una big band.

Al contrario degli altre arti la danza soffre per gli alti costi di produzione, ma la compagnia di Baryshnikov e quella di Alvin Ailey continuano a mietere successi. E *Bring in da noise*, *Bring in da funk*, storia dei neri dalla schiavitù a oggi raccontata attraverso il tap di Savion Glover, poco più che ventenne, è lo spettacolo più originale di danza visto negli ultimi trent'anni. Ed è interamente newyorchese.

A PAGINA 9 ANNA DI LELLIO

Sport

NAZIONALE Vieri e Nesta sono pronti Ci sarà Eranio?

Il provino azzurro di ieri ha confermato che contro la Moldova Maldini punta su Vieri. Provato con successo anche Nesta e avanza la candidatura Eranio.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 15

PORTOGALLO Non lo convoca e Sa Pinto aggredisce il ct

Il ct della nazionale portoghese Artur Jorge non lo convoca e lui si vendica aggredendolo. Di Ricardo Sa Pinto erano note le bizzarrie ma stavolta ha esagerato.

S. B.
A PAGINA 15



ALTAFINI «I baby talenti? A scovarli ci penso io»

«Il calcio ha bisogno di campioni? Meglio pensarci per tempo. Li osserveremo ovunque e fin da piccoli». Così José Altafini ha lanciato ieri la sua agenzia.

ANDREA BAIOTTO
A PAGINA 13

RONALDO Per la Lazio manca solo il sì del giocatore

Davvero Ronaldo sembra vicinissimo alla Lazio. La società di Cragnotti si dice certa che l'affare possa essere concluso mancherebbe solo il sì dello stesso calciatore.

STEFANO PETRUCCI
A PAGINA 13

Sabato 29 marzo
Un film inquietante, un libro da leggere tutto d'un fiato.

Picnic a Hanging Rock



Con l'Unità il film e in regalo il libro.